

**NOTA DEL SERVIZIO POLITICHE FISCALI E
PREVIDENZIALI DELLA UIL SULLE MISURE FISCALI
CONTENUTE NELLA FINANZIARIA 2009**

Il Disegno di Legge relativo alla Finanziaria 2009, approvato dal Consiglio dei Ministri e trasmesso alla Camera dei Deputati il 30 settembre u.s. (a.c. 1713), è composto di soli tre articoli, 7 allegati e 6 tabelle.

La brevità del testo è la conseguenza delle innovazioni procedurali introdotte nel mese di giugno che hanno portato ad una forte semplificazione ed accelerazione della sessione di bilancio.

La nuova procedura di formazione della manovra annuale di finanza pubblica si caratterizza per aver anticipato con il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 le misure per il miglioramento dei conti pubblici e quelle per il perseguimento degli obiettivi di politica economica del Governo.

L'ulteriore caratteristica di questa nuova procedura è rappresentata dall'introduzione del principio della triennialità della manovra di finanza pubblica, con la conseguenza che la programmazione di bilancio non sarà più riferita ad un solo anno come in passato, ma dovrà essere predisposta rispetto al triennio di riferimento.

La Finanziaria 2009, in effetti, non contiene sostanziali innovazioni rispetto al quadro normativo stabilito dal decreto legge 112/2008, né prevede disposizioni finalizzate al sostegno o al rilancio dell'economia.

Il disegno di legge in questione, oltre a fissare i limiti del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per l'anno 2009 e il triennio 2009-2011, interviene in materia fiscale sul sistema delle agevolazioni, prevedendo per lo più delle proroghe, ma anche talune trasformazioni a regime.

In particolare, le disposizioni di carattere fiscale sono contenute nell'art. 2 e riguardano :

- a) l'introduzione a regime dell'aliquota Irap agevolata dell'1.9% per l'agricoltura e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, superando in tal modo le ripetute proroghe che hanno sempre caratterizzato questo settore. L'intervento è destinato a produrre una perdita di gettito in termini di cassa di 628 milioni nel triennio 2009/2011;
- b) stabilizzazione a regime dei benefici disposti annualmente attraverso vari provvedimenti di proroga per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare e la loro estensione alle imprese che esercitano la pesca costiera e nelle acque interne e lagunari. In termini di cassa il provvedimento comporta un minor gettito di 234 milioni nel triennio;
- c) proroga al 31 dicembre 2008 delle deduzioni forfetarie non documentate delle imprese di autotrasporto, con un impatto di minor gettito Irpef/Irap di 120 milioni;
- d) finanziamento per l'anno d'imposta 2009 della detrazione Irpef, istituita con la Finanziaria 2007, per le spese di auto-aggiornamento e per la formazione sostenute dai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo, con incarico annuale, per un importo non superiore a 500 euro annui. Considerato che la proposta normativa è in vigore per il solo 2009 in termini di cassa il minor gettito Irpef è stato stimato in 42 milioni di euro;

- e) proroga a regime, a partire dal periodo d'imposta 2008, della detrazione Irpef del 19% delle spese documentate sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido. Il limite massimo di spesa, su cui determinare la detrazione del 19%, è stato stabilito in 632 euro all'anno per ciascun figlio ospitato negli asili nido. La detrazione, che non tiene conto né del reddito individuale né di quello familiare, comporta un minor gettito in termini di cassa di oltre 75 milioni di euro nel triennio 2009-2011. Si evidenzia, al riguardo, come ai fini redistributivi sarebbe forse stato più opportuno rapportare la detrazione in questione al reddito familiare Isee;
- f) proroga per l'anno 2009 della detrazione Irpef, prevista dalla Finanziaria 2007, pari al 19% delle spese documentate sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, per un importo non superiore a 250 euro annui. Il minor gettito, in termini di cassa, è stato stimato in 163 milioni.;
- g) proroga al 31 dicembre 2009 delle agevolazioni fiscali previste per l'accorpamento della proprietà coltivatrice (formazione e arrotondamento della proprietà contadina) e dell'imposta ipotecaria. Il minor gettito stimato è pari a 163 milioni di euro;
- h) proroga per l'anno 2011 della normativa relativa alla detrazione Irpef delle spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio, il cui termine attuale di applicazione è fissato al 31 dicembre 2010. Si tratta della proroga della normativa che prevede una detrazione del 36% delle spese di recupero del patrimonio edilizio per un ammontare complessivo delle spese agevolate non superiore a

- 48.000 euro per immobile e la ripartizione in 10 rate annuali di pari importo. I contribuenti di età non inferiore a 80 anni possono optare per una ripartizione in 3 o 5 rate annuali, mentre i contribuenti di età inferiore a 75 anni possono optare per una ripartizione in 5 rate annuali. In termini di cassa la norma in questione comporta un minor gettito di 147 milioni di euro nel 2011;
- i) proroga a regime della riduzione del 40% dell'aliquota d'accisa prevista per il gas naturale per combustione per uso industriale, laddove si verificano consumi superiori a 1.2 milioni di mc per anno, termoelettrici esclusi. Il minor gettito previsto è pari a 43 milioni di euro;
 - l) proroga a regime a decorrere dal 2009 delle agevolazioni previste sui gasolio da riscaldamento utilizzato in determinate zone del Paese (aree climaticamente e geograficamente svantaggiate e regione Sardegna). Il minor gettito previsto è di circa 43 milioni di euro;
 - m) proroga per l'anno 2009 dell'esenzione delle accise per il gasolio da riscaldamento serra., con un minor gettito pari a circa 13 milioni di euro;.

Complessivamente le proroghe delle agevolazioni fiscali previste nell'art. 2 del disegno di legge finanziaria 2009 e la trasformazione di talune proroghe a regime comporta oneri per 897.7 milioni di euro per il 2009, 562,8milioni di euro per il 2010 e 438.4 milioni di euro annui a decorrere dal 2011.

Per la copertura è previsto l'utilizzo del fondo istituito con il decreto legge 112/2008 finalizzato al finanziamento delle agevolazioni fiscali riconosciute a legislazione vigente.

Da quanto sopra emerge come il Governo non abbia previsto per l'anno 2009 interventi più incisivi a sostegno dei redditi da lavoro dipendente e da pensione.

Interventi che andrebbero presi, come da tempo la UIL chiede, già detassando la prossima tredicesima mensilità, venendo così incontro alla perdita di potere d'acquisto che investe oggi salari, stipendi e pensioni, aggravata peraltro dall'aumento dei prezzi registrato nelle tariffe pubbliche di luce e gas e nei prezzi dei generi alimentari.

Nella nota di aggiornamento al DPEF presentata dal Governo in Parlamento nel mese di Settembre 2008 si precisa che nei primi otto mesi del 2008 l'inflazione al consumo ha raggiunto il 4.1% e che l'incremento maggiore si è registrato al Sud a causa dei consistenti aumenti dei generi alimentari.

Quest'aumento dell'inflazione drena il reddito dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Per la UIL il Governo – anche utilizzando le risorse rese disponibili dalla lotta all'evasione fiscale – deve intraprendere con maggiore decisione una politica fiscale volta a diminuire in modo strutturale il carico fiscale oggi gravante sui redditi da lavoro e da pensione. Una misura che oltre ad avere i giusti effetti redistributivi, avrebbe il pregio di stimolare i consumi interni, con beneficio dell'intero sistema economico.

Alla riduzione del carico fiscale dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, secondo la previsione contenute nelle leggi finanziarie del 2007 e del 2008, dovevano tra l'altro già essere destinate le risorse derivanti dall'evasione fiscale che stando, come recentemente dichiarato dal Direttore dell'Agenzia

delle Entrate, nei soli primi otto mesi del 2008 ammonterebbero a 3.4 miliardi di euro.¹

Nella nota di aggiornamento al Documento di Programmazione Economia e Finanziaria (DPEF 2009-20013), non viene però fatto alcun riferimento a queste entrate.²

Inoltre, non risulta essere stata presentata in Parlamento la relazione che il Ministro dell'Economia avrebbe dovuto presentare entro il mese di settembre e nella quale dovevano essere definiti "i risultati derivanti dalla lotta all'evasione, quantificando le maggiori entrate permanenti da destinare a riduzione della pressione fiscale".

Per la UIL le risorse recuperate devono essere destinate a rafforzare i redditi di lavoratori dipendenti e pensionati, due categorie che da sempre pagano regolarmente le tasse e da sempre – e più di chiunque altro – sopportano il peso della diffusa evasione fiscale ancora presente nel paese.

¹ Cfr Audizione del Direttore Agenzia Entrate del 1° ottobre 2008 presso Commissione Finanze Camera Deputati: " L'Agenzia sta producendo notevoli sforzi per garantire una adeguata azione di contrasto all'evasione fiscale. Tra i risultati più significativi nei primi otto mesi nel campo della lotta all'evasione, voglio sottolineare le riscossioni derivanti dai principali istituti deflattivi del contenzioso (adesione, acquiescenza, conciliazione giudiziale), che sono aumentate del 34% rispetto allo stesso periodo del 2007, attestandosi ad una cifra superiore al miliardo di euro. Accanto agli incassi derivanti da versamenti diretti vanno ricordati quelli da ruoli che, tenuto conto della proficua attività svolta da Equitalia, hanno garantito un miglioramento nella percentuale di riscossione, con un risultato di quasi 2.4 miliardi di euro riscossi al 31 agosto u.s., con un totale riscosso quindi di circa 3.4 miliardi di euro."

² Nel documento predisposto dai Servizi Bilancio della Camera e del Senato si rileva l'opportunità di "un chiarimento circa il profilo della stima delle entrate tributarie, con particolare riferimento alle imposte indirette.", che, rispetto alle stime contenute nel DPEF, subirebbero una contrazione in parte compensate da un incremento di quelle indirette. Un dato da monitorare con attenzione poiché, se confermato, potrebbe rappresentare un campanello d'allarme proprio sul versante della lotta all'evasione fiscale. E' stato sostenuto che l'andamento del gettito delle imposte indirette nel biennio 2008-2009 potrebbe scontare un aumento dell'evasione fiscale, favorito anche dal depotenziamento degli strumenti di contrasto contenuto nel decreto legge 112/2008.